



ASSOLOMBARDA

15 gennaio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



**Oggi a Pavia la manifestazione di negozianti, baristi e ristoratori su chiusure e rimborsi.
Presente stavolta anche il sindaco**

Commercianti in piazza e tante luci accese

Pavia

Questa sera, dalle 18 alle 20, commercianti, artigiani e altre categorie produttive saranno in piazza Vittoria per la manifestazione organizzata dal gruppo Facebook «Basta stare in silenzio». Una protesta pacifica e apolitica contro i provvedimenti di chiusura decisi dal governo e la gestione dei "ristori". L'amministrazione comunale, questa volta, aderisce alla manifestazione.

vetrine e candele

Gli organizzatori, tra cui Paola Tronconi e Carlo Edoardo Verri, tengono a precisare di non avere nulla a che fare con l'iniziativa #loapro1501. Semplicemente, i commercianti verranno invitati a tenere accese le luci dei negozi e i residenti a esporre una candela sul davanzale del balcone. Come detto, l'amministrazione comunale (a differenza di quanto accadde il 31 ottobre scorso) questa volta aderisce allo spirito della manifestazione. Il sindaco, Fabrizio Fracassi, dichiara: «Siamo e saremo sempre dalla parte dei lavoratori e in particolare di quei lavoratori che stanno sopportando più di altri il peso della crisi, come gli autonomi. Questa vicinanza la dimostriamo non solo a parole, ma sollecitando costantemente il governo ad adottare ristori adeguati e a permettere alla gente di lavorare, pur nel rispetto delle indispensabili precauzioni igienico-sanitarie». «Davvero non passa giorno, non c'è riunione, in cui le legittime richieste di chi domanda solo di poter sopravvivere non vengano da noi ribadite. Questa amministrazione, oltre ad aver distribuito aiuti diretti, per quanto possibile, si è fatta ambasciatrice del grido di dolore dei cittadini in tutte le sedi istituzionali e continuerà a farlo. Insisteremo senza fermarci, finché Pavia non verrà ascoltata anche a Roma. Quello che è stato fatto non basta, è evidente. Senza contare l'altalena di provvedimenti, spesso contraddittori, quasi sempre comunicati senza preavviso, che impedisce di organizzarsi e provoca un danno ulteriore a chi deve gestire la propria attività. Serve una linea precisa, non un ondeggiare costante che ha provocato in più di un caso investimenti inutili e perdite evitabili di denaro a categorie già in forte difficoltà. Alla manifestazione spontanea promossa da Edoardo Verri e Paola Tronconi io ci sarò, così come l'assessore al commercio Marccone ed altri esponenti della mia maggioranza. Sono sicuro che la partecipazione sarà ampia. Qui non si tratta di contrapporre salute e lavoro: è un concetto sbagliato. Qui si tratta di garantire sia la salute che il lavoro, entrambi fonte di vita».

«pieno appoggio»

L'assessore al Commercio, Roberta Marccone, aggiunge: «Ribadisco il pieno appoggio alle categorie colpite dalle chiusure e dalla mancanza di ristori efficaci. Lo Stato ha gli strumenti per intervenire: quindi lo faccia. È difficile dar da mangiare ai propri figli con le belle parole, gli annunci, le mance. È venuto il momento di dare un nuovo segnale. Saremo in piazza, compatti, a una manifestazione trasversale, organizzata nel rispetto delle regole. Non ci saranno protagonismi, non ci saranno strumentalizzazioni: ci sarà l'unità di chi vuole mettersi al servizio di una battaglia di giustizia. Invito tutti i commercianti, anche chi non potrà esserci, ad accendere la luce del proprio esercizio». --



ASSOLOMBARDA



IL PRECEDENTE

Il 31 ottobre la polemica

La manifestazione del 31 ottobre scorso (a sinistra) era stata disertata dal sindaco Fracassi (sopra) e da tutti gli amministratori. Il sindaco non aveva gradito che a organizzare l'evento fosse stato Luca Filippi a causa dei suoi guai giudiziari.

Convocato il comitato per l'ordine e la sicurezza: «Invitiamo ad evitare iniziative in contrasto con le misure anti Covid»

L'appello della prefettura «Tutti rispettino le regole»

PAVIA

«Invitiamo a sospendere forme non legittime di protesta in contrasto con le misure di contenimento del contagio». L'appello ai partecipanti della manifestazione di protesta organizzata dai commercianti arriva direttamente dalla prefettura di Pavia con un comunicato. Ieri pomeriggio è stato infatti convocato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Hanno partecipato i responsabili delle forze dell'ordine, i rappresentanti dei comuni di Pavia, Voghera e Vigevano e rappresentanti della Camera di commercio e dell'Ascom. Il tema principale della riunione è stata la manifestazione di disobbedienza civile organizzata a livello nazionale contro le limitazioni delle attività economiche per l'emergenza sanitaria, specialmente per bar e ristoranti. «Richiamiamo l'attenzione delle forze di polizia - si legge nel comunicato della prefettura - sulla necessità di vigilare sul rispetto delle norme anticovid. In questo momento di difficoltà e di incertezza, che deriva dalle necessarie limitazioni, vogliamo richiamare tutti al senso di responsabilità tutte le categorie economiche.



ASSOLOMBARDA

C'è la necessità di rispettare i provvedimenti governativi per superare insieme l'attuale pandemia. Naturalmente con l'aiuto di tutti i supporti messi in campo dallo stato, dalle regioni e anche dagli enti locali. Dobbiamo anche tenere in considerazione un fattore molto importante: la curva epidemiologica è purtroppo ancora in crescita». La prefettura invita tutti i partecipanti alla manifestazione di oggi al rispetto delle misure di contenimento Covid che sono state disposte dal Governo. E le forze di polizia vigileranno su questo aspetto molto importante.

«Forme non legittime di protesta - conclude il comunicato della prefettura - che sono in contrasto con le misure di contenimento del Covid potrebbero anche mettere a rischio la salute della collettività oltre ad aumentare la conflittualità sociale».

#IoApro1501: OLTRE 300 ADESIONI

Locali aperti contro i divieti «Le multe non ci fermeranno»

PAVIA

«Siamo più di 300 e siamo intenzionati ad andare fino in fondo». È determinata Desire Cena, referente per la provincia di Pavia del movimento #IoApro1501, che questa mattina sarà con il suo staff nel bar "Nazionale" di Pieve Porto Morone ad accogliere i clienti, ignorando i divieti. «Non siamo dei negazionisti e non sottovalutiamo i rischi legati al virus, ma vogliamo lavorare - spiega. - Le mie ragazze hanno bisogno: chi ha acceso un mutuo, chi deve acquistare la macchina. Questa è l'ultimo tentativo, ho già sentito tanti che, se non riapriranno in questi giorni, chiuderanno». I bar e ristoranti che hanno aderito alla protesta si stanno organizzando stampando i manifesti per far conoscere ai loro clienti l'iniziativa. «È iniziato tutto una settimana fa - racconta la barista, - quando ho contattato l'ideatore dell'iniziativa a livello nazionale e mi ha proposto di occuparmi della provincia di Pavia. Abbiamo creato un gruppo su WhatsApp e ben presto abbiamo superato i 300 aderenti, e ci aspettiamo delle adesioni anche nelle prossime ore». Nonostante le pressioni dei clienti per sapere quali locali resteranno aperti, non c'è una vera e propria lista pubblica, per paura dei controlli e delle sanzioni, ma ci si sente su gruppi di WhatsApp e Telegram, dove ristoratori e baristi si scambiano idee. «Apriremo nel rispetto delle regole, con posti distanziati, mascherina obbligatoria e gel per igienizzare le mani - aggiunge. - Vogliamo rassicurare anche i clienti: ci siamo informati con i nostri legali e per loro non sono previste sanzioni. Nel caso, siamo pronti ad accollarcele noi». Gli imprenditori si stanno informando sulle conseguenze in caso di controlli, ma vogliono collaborare con le forze dell'ordine «perché fanno solo il loro lavoro».

La mappa provinciale: dal 50% fino all'83% degli studenti ha contratti per almeno sei mesi nei due anni post-diploma

Da scuola al lavoro

La via più breve di professionali e istituti tecnici

Pavia
Da un minimo di tre mesi a un massimo di nove per avere il primo contratto significativo, che duri cioè almeno un mese. Mentre la percentuale di chi, nei due anni successivi al diploma, riesce a lavorare per almeno sei mesi (escluso chi prosegue gli studi) va da poco meno del 50% a punte dell'83%. Se è vero che istituti tecnici e professionali danno la possibilità di entrare subito nel mondo del lavoro, i dati relativi alla provincia di Pavia - secondo l'ultima indagine Eduscopio - sembrano confermarlo, sia pure con differenze anche rilevanti da una scuola all'altra. Se però l'analisi si estende alla qualità del lavoro che si trova, il discorso cambia un po': è alta la percentuale di contratti non stabili e spesso il prezzo da pagare per trovare in tempi brevi un lavoro è che questo spesso non è troppo in linea con il proprio percorso di studi. Insomma, si prende un po' quello che arriva.

i professionali

In generale sono gli istituti professionali per artigianato e industria quelli nei quali l'inserimento lavorativo risulta più facile. In questa classifica spicca il Faravelli di Stradella: l'83% dei diplomati lavora appunto per almeno sei mesi nei due anni successivi all'uscita da scuola, una percentuale che cala al 71% se si include anche chi decide di proseguire gli studi, magari facendo qualche lavoretto (sono il 15% in totale). Anche l'Ipsia Cremona di Pavia e il Roncalli di Vigevano hanno un indice di occupazione piuttosto alto (71%) e anche comprendendo chi si iscrive all'Università, quasi due su tre lavorano per almeno sei mesi a due anni al diploma. L'indice di occupazione scende al 61% al Calvi di Voghera ma si mantiene buono. Passando ai professionali per i servizi, l'indice medio si abbassa ulteriormente: si va dal 62% del Maragliano di Voghera, al 59% del Cossa di Pavia, al 58% del Cremona sempre di Pavia, al 52% del Pollini di Mortara, fino al 51% del Castoldi di Vigevano per finire con l'istituto privato Pascal di Voghera (48%). Questi istituti fanno però segnare anche la più alta percentuale di diplomati (il 19%) che risultano disoccupati o Neet (non lavorano e non studiano), o in ulteriore formazione o all'estero.

gli istituti tecnici

La quota di studenti che invece di cercare subito una occupazione preferisce andare all'Università, talvolta facendo qualche lavoro, sale decisamente per i diplomati negli istituti tecnici: in media il 50% circa (contro il 18% dei professionali servizi e l'11% degli Ipsia) prosegue gli studi. Addirittura sono due su tre (67%) al Gallini di Voghera (con un 42% che fa solo lo studente universitario), e il 58% all'Omodeo di Mortara e al Bordoni di Pavia. In coda invece l'istituto privato Leonardo da Vinci di Vigevano (poco più del 20%), che ha anche un quota di disoccupati o Neet sensibilmente superiore (circa il 25%). Tra chi però punta subito a un impiego, anche qui mediamente un buon numero riesce ad avere almeno sei mesi di contratto a due anni dal diploma: tra i tecnici-tecnologici meglio di tutti fanno il Cardano di Pavia (il 77%), Caramuel di Vigevano e Alfieri Maserati di Voghera (76%), poi Faravelli di Stradella (60%), Gallini di Voghera (54%) e più giù il privato Leonardo da Vinci di Vigevano (47%), che precede il Volta di Pavia (44%) e il Casale di Vigevano (43%). Tra i tecnici-economici bene ancora il Faravelli di Stradella (70%) e il Baratta di Voghera (69%), a seguire il Casale di Vigevano (63%), l'Omodeo di Mortara (58%), il Bordoni di Pavia (55%), per chiudere con il Leonardo da Vinci di Vigevano (49%). --



ASSOLOMBARDA

le distanze

Quasi sempre il posto si trova vicino a casa

PAVIA

Pochi chilometri per raggiungere il posto di lavoro: spesso la prima occupazione dei neodiplomati è vicino a casa. Difficile che la distanza media superi i 20 chilometri: succede solo a chi consegue il titolo al Maraglio (24 chilometri), o al Volta (21 chilometri), ma in circa metà dei casi non si va oltre i 15 chilometri. Indice del fatto che magari si preferisce come primo impiego un'occupazione non distante, anche se non proprio quella che sarebbe più coerente con ciò che si è studiato o si desidera fare. Anche il dato sulla distanza è misurato da Eduscopio, l'indagine che ogni anno viene realizzata e pubblicata online della Fondazione Agnelli: nell'edizione del 2020 sono stati analizzati i dati di circa 1 milione e 275 mila diplomati italiani in tre successivi anni scolastici (2014/15, 2015/16, 2016/17) in circa 7.400 indirizzi di studio nelle scuole superiori. Per quanto riguarda gli istituti tecnici e professionali, Eduscopio concentra l'analisi appunto sul lavoro trovato dopo il diploma, elaborando una serie di dati. L'indice di occupazione, si spiega nella presentazione dell'edizione 2020, «ha continuato a crescere nel periodo considerato, ovviamente pre-Covid, confermando il trend dello scorso anno. La crescita riguarda sostanzialmente tutti gli indirizzi di studio nelle regioni del Nord e del Centro. Il Sud ha situazioni più differenziate, ma comunque ci sono segnali incoraggianti anche in queste ragioni».

La tipologia

Ma tanti impieghi a tempo e non in linea con gli studi

Pavia

La velocità di impiego, una volta usciti da scuola, non fa esattamente rima con la qualità del lavoro che si riesce a trovare. È l'altra faccia della medaglia che emerge anche dai dati sui diplomati negli istituti tecnici e professionali della provincia. In gran parte dei casi i contratti che si riescono a trovare nei due anni successivi al diploma sono temporanei: in 15 su 24 la percentuale chi è occupato in maniera precaria va dal 50% in su, con punte del 74,3% per chi esce dal tecnico-tecnologico Gallini di Voghera. Per contro, le percentuali più basse si trovano tra i diplomati del Roncalli (21,6%) e del Caramuel (34,4%) di Vigevano. Contenuta anche al Cardano di Pavia (37%), mentre è superiore al 50% negli istituti più grossi della provincia (a Pavia Cossa 56,7%, Bordoni 58%, Volta 56,5%, a Vigevano il Casale 62,1%, a Mortara il Pollini 62,1%). Gli altri contratti considerati sono quelli a tempo indeterminato, tra i quali però sono in maggioranza quelli di apprendistato. Per i tempi indeterminati puri solo in due casi (Faravelli tecnico-economico e Ipsia Roncalli a Vigevano) si supera il 30% del totale dei diplomati occupati, per il resto e la forbice va dal Baratta e Gallini di Voghera (7,1%) fino al 24,6% del Cardano. Anche sulla coerenza del tipo di lavoro che si trova con il percorso di studi fatti si deve scendere a più di un compromesso, anche se va detto che ci sono rilevanti differenze tra i vari istituti.



ASSOLOMBARDA

Nei professionali artigianato e industria c'è una maggiore rispondenza agli studi, ma allo stesso tempo una situazione molto polarizzata: poco meno del 50% di chi esce dal Cremona, dal Calvi e dal Faravelli (con punta del 62% al Roncalli di Vigevano) trova un'occupazione pienamente in linea con gli studi, ma quasi la stessa percentuale accetta un lavoro che invece ha poco a che fare con quanto si è appreso a scuola. Tra i professionali per servizi si raggiungono percentuali più elevate di coerenza con gli studi, ma solo includendo le professioni "trasversali", quelle cioè che hanno in qualche modo a che vedere con il proprio diploma: il Pollini raggiunge così il 62% (di cui il 42% di lavori pienamente in linea con gli studi), il Castoldi quasi il 76% (con un 36% di professioni trasversali). Tra tecnici il risultato migliore lo conquista il Cardano (54,6% di lavoro in linea con gli studi, ma il 37% per nulla), mentre al contrario è emblematico il caso del Volta: appena l'1,8% si trova a fare quello per cui ha studiato e ben il 72,7% si accontenta di tutt'altro. Numeri simili al Casale di Vigevano: 3,7% e 63%. L'indice di perfetta coerenza studio-lavoro si abbassa nei tecnici-economici, ma grazie alla trasversalità le occupazioni completamente diverse dal percorso didattico sono "limitate" a un 40% circa nel caso dei due istituti principali della provincia, il Bordoni di Pavia e Casale di Vigevano.

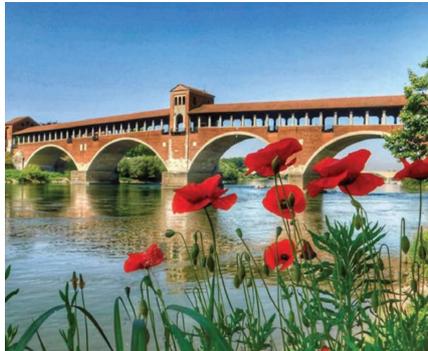
Tante proposte dalla società civile per la “ripartenza” in un 2021 che ci auguriamo sia l’anno della rinascita dopo il Covid-19

“UN’IDEA PER PAVIA”, ecco i progetti per città e territorio

SERVIZIO DI
MATTEO RANZINI

Il 2021, sebbene la pandemia sia ancora in corso, dovrà essere l’anno della ripartenza, della rinascita. Così anche per la nostra città che già da ora deve pensare a progetti, strategie, idee per il post-Covid. In questo primo numero de “il Ticino” 2021 abbiamo chiesto a 23 persone, dei più svariati campi, un’idea concreta e realizzabile per la nostra città con la volontà di essere propositivi,

innovativi, creativi. Nell’elenco abbiamo volutamente escluso le cariche politico/istituzionali. E’ la società civile che propone, con l’auspicio che la politica risponda. O, quantomeno, che il nostro tessuto sociale, economico, produttivo prendano spunto per costruire una nuova realtà. Perché non potremo più vivere come nell’era pre-Covid e nasceranno nuovi bisogni, nuove emergenze, nuove necessità per la scuola, lo sport, la cultura, l’economia. Buona lettura...e buone idee.



1 Mons. Corrado Sanguineti

Vescovo di Pavia



Pensando a Pavia e al suo territorio, io come vescovo e pastore non ho un progetto politico o sociale, mi sta a cuore però un’idea feconda anche per la nostra città: quella che Papa Francesco ha proposto nella sua ultima lettera enciclica “Fratelli tutti” dedicata al tema della fraternità e dell’amicizia sociale. Ecco: se vogliamo affrontare insieme le sfide che abbiamo davanti e che l’emergenza Covid ha messo in rilievo, è essenziale che cresca una vera amicizia sociale, che ci fa essere responsabili gli uni degli altri, tesi a costruire un bene che sia per tutti, in particolare per chi rischia di rimanere indietro. Prendiamoci cura delle persone, dell’ambiente, della nostra bella città e cerchiamo di dare il nostro apporto, in una stima reciproca e provando a immedesimarci gli uni nella vita degli altri.

2 Fabio Di Bella

Coach Riso Scotti Basket Pavia



Il Covid-19 ha “stoppato” l’attività sportiva e motoria di base, un elemento necessario soprattutto per bambini e ragazzi. La mia idea per Pavia è che dopo questa emergenza nasca un progetto tra Istituti scolastici (soprattutto scuola primaria e secondaria di primo grado) e società sportive della città per aggiungere ore di pratica sportiva al calendario didattico (concordate con famiglie e dirigenti). Lo sport aiuta a rafforzare le difese immunitarie, ad apprendere regole, a socializzare, ad integrarsi. L’invito alla città è quello di investire sugli impianti e anche sugli spazi nelle stesse scuole (palestre o nuovi spazi dedicati) per offrire maggiori opportunità agli studenti di praticare qualsiasi tipo di sport, sia nell’orario scolastico che in progetti extrascolastici.

3 Mattia Affini

Presidente Cooperativa Aldia Pavia



Mattia Affini è il presidente della cooperativa sociale Aldia di Pavia, è stato presidente di Confcooperative Pavia prima dell’incorporazione con Milano/Navigli. “Pavia 2021 vorrei fosse una Pavia digitale per tutti. Mi piacerebbe vedere il recupero di uno spazio cittadino in ottica digitale, un luogo dove, attraverso strumenti e persone dedicate, si promuova l’alfabetizzazione digitale di quella fascia di popolazione poco avveza alle tecnologie. Un modo per favorire lo scambio generazionale e mescolare competenze e tradizioni tra persone di età diverse. In questa ottica una collaborazione tra le scuole, APS e amministrazione comunale potrebbe essere una prima idea per creare spazi intergenerazionali di alfabetizzazione digitale ed informatica”.

4 Agnese Annori

Libraia - Libreria San Siro



Ho 25 anni e lavoro alla “Libreria San Siro” di via Menocchio, a Pavia. Ripartire come libreria ma anche come singoli è possibile solo grazie alla collaborazione di tutti. Incentivare il commercio locale, affidandosi il meno possibile all’acquisto dai grandi colossi di internet, sarebbe sicuramente il primo passo. Il servizio offerto nei negozi permette un contatto diretto con i commercianti, la richiesta di una consulenza con la possibilità di vedere e “toccare con mano” ciò che si sta acquistando. Creiamo una rete di collaborazione che permetta ai clienti di fidelizzarsi ai negozi della città, con sconti tra le varie attività. Noi abbiamo intenzione di proporre una “raccolta punti”, legata al numero di acquisti grazie alla quale, a raggiungimento di una determinata soglia, si possa usufruire di sconti sui libri e sull’oggettistica.

“Un’idea per Pavia”, spunti e proposte per il futuro

5 Stefano Greppi

Presidente
Coldiretti Pavia



“Coldiretti ha un’idea chiara di una ripartenza possibile per il nostro Paese, un progetto lungimirante che pone al centro l’agricoltura e le nuove generazioni – dice Stefano Greppi, Presidente di Coldiretti Pavia –. Abbiamo già presentato al Governo una serie di interventi concreti per rilanciare il settore agricolo, fondamentale per l’Italia e per la provincia di Pavia ma duramente provato dalla pandemia. Il nostro obiettivo è ridurre del 50% le importazioni di cibo da altri Paesi e vincere la sfida dell’export delle eccellenze del Made in Italy agroalimentare. La Coldiretti – dice ancora Greppi – si sta adoperando per l’inserimento nella prossima legge di Bilancio di emendamenti a sostegno delle filiere di eccellenza: si tratta di una sfida strategica per il settore agroalimentare italiano, prima filiera per valore e occupazione con 3,8 milioni di occupati».

6 Gabriele Albanesi

Pittore/Artista



Stiamo imparando a rivalutare piccole libertà, consuetudini del quotidiano che davamo per scontate prima del Covid-19. Abbiamo voglia di ripartire, senza tante polemiche, in questa piccola grande Pavia rimasta senza cinema, entrare al Fraschini accompagnati da una maschera gentile, pagare il ticket d’entrata ad una mostra in Castello, avere delle opinioni in merito e desiderare scambiare con quelle di altri visitatori, sfogliare un libro alla Feltrinelli e sorridere ad un cliente che fa lo stesso, seguire con un battito di cuore il coro e l’orchestra del Ghislieri... Quando saremo tutti vaccinati, ci basterà rivolgere ad ognuno di noi e a chi ci amministra (ma fatelo bene!) una sola raccomandazione: metteteci in condizione di respirare a pieni polmoni la nostra voglia di cultura, di arte, di musica e di parole tra noi leggere...

7 Gianni Mussini

Insegnante



Ricordo appena arrivato in Borromeo, nel 1970. Ogni giorno una sorpresa quando, per andare in Università, sceglievo sempre un nuovo itinerario calpestando i ciottoli del Ticino in piccole vie limitate da muraglie di mattoni d’un bel rosso lombardo dove appariva qualche edicola sacra, e il Cielo sembrava a portata di mano. Altro che il bosco verticale delle metropoli! Ma comunque la si giri, Pavia deve guardare in alto. Un’idea ce l’avrei. Abolire subito l’uso di espressioni come “Vula bas” e anche il famoso “Ma piano” con cui la nostra città ama spegnere ogni slancio. E invece bisogna “volare alto” e ambire ad una rapidità napoleonica: scegliere il Meglio e realizzarlo Subito. Una proposta di metodo. I contenuti sono quelli che conosciamo, a partire dalle iniziative universitarie, che non devono mirare all’“eccellenza” (che barba questa parola feudale) ma essere eccellenti, le migliori sul mercato!

8 Ugo Nastrucci

Musicista



Con la chiusura di Spazio-musica, palcoscenico ideale per la musica moderna e un luogo di ritrovo per molti, si ripresenta un problema che da anni affligge la nostra città: la chiusura o l’utilizzo parziale di spazi aperti alle culture. Nel caso dell’arte di cui mi occupo, la musica, si commetterebbe un errore di portata storica se si considerasse degna di avere uno spazio “istituzionale” solo la musica “colta”, quella musica che viene definita classica così come sarebbe un errore altrettanto grave se si considerasse la musica del passato come qualcosa di elitario. Ecco quindi la necessità di aprire per la musica nuovi spazi a Pavia. Da tempo e da vari soggetti della vita culturale pavese si è sentito suggerire, a volte progettare, un nuovo auditorium dedicato specificamente alla musica: sarebbe ora di ripensarci seriamente, tenuto conto anche della prossima statizzazione del nostro Conservatorio.

9 Elena Maga

Segretario Cisl
Pavia/Lodi



La Provincia di Pavia soffre di un pesante deficit infrastrutturale che impedisce una piena integrazione del territorio nel sistema metropolitano milanese. Quali possono essere gli obiettivi secondo la Cisl: costruzione del nuovo Ponte della Becca, fondamentale per il collegamento fra l’Oltrepò, Pavia e Milano; riqualificazione dell’Ex-Statale 35 “dei Giovi” con realizzazione di un progetto per un nuovo ponte sul fiume Po a Bressana; costruzione della nuova strada Vigevano-Malpensa; potenziamenti ferroviari e miglioramento dei relativi servizi delle linee Mortara-Milano e Milano-Genova, entrambe strategiche sia per quanto concerne il trasporto merci sia per il trasporto persone; potenziamento della strada Binasco-Melegnano; completamento delle tangenziali di Pavia e Voghera e realizzazione della tangenziale di Cava Manara e Belgioioso.

10 Melissa Maeder

Rappresentante
Studenti Unipv



I cortili e i porticati della nostra Università sono luoghi cardine per la discussione e la socialità: luoghi utili all’Ateneo, ma non per dare un vero servizio agli studenti, dato che quegli spazi non vengono valorizzati. Il Cortile Teresiano è oggi un parcheggio per il personale universitario. Che bisogno c’era di stanziare tanti fondi per ristrutturarlo se poi ad “usufruire” di questo spazio sono solamente le automobili? Dov’è la sostenibilità ambientale tanto promossa dalla governance in un parcheggio in piena Zil sotto l’aula dove si andrà a insegnare? E nei suoi spazi di aggregazione che un’Università in presenza differisce da una telematica ed è puntando a queste differenze che riporteremo gli studenti a Pavia affinché possano vivere il loro Ateneo. È il momento di rivendicare i nostri spazi, a partire dall’area verde che potrebbe diventare il Cortile Teresiano.

11 Marco Grecchi

Industriale Ics
Copiano



Essere pavese dovrebbe essere motivo di orgoglio, vista la storia, le bellezze architettoniche, il tessuto culturale che ha nell’università il centro delle più belle menti mondiali. Il tessuto industriale negli ultimi decenni si è lentamente sfilacciato lasciando come un macigno sulla città le infrastrutture inutilizzate. Un industriale deve comunque vedere con occhio positivo il futuro: la recente aggregazione in Assolombarda di Confindustria Pavia può diventare uno stimolo per una aggregazione più ampia. Attirare nei nostri territori aziende che non hanno sbocchi a nord di Milano, facendo attenzione all’impatto ambientale, potrebbe essere una occasione per ridare fiato in modo diverso all’economia Pavese. A Pavia non manca niente, ci vuole “solo” un balzo in avanti di mentalità, bisogna iniziare a pensare in grande senza timori reverenziali nei confronti di nessuno.

12 Giuseppe Faita

Docente
Universitario



Alzare lo sguardo verso l’alto per recuperare valori stabili e condivisi, dando punti di riferimento e di incontro che consentano la crescita di una sempre più diffusa consapevolezza della centralità dell’uomo. Tra le tante possibilità vedo la creazione di un punto di incontro, di crescita e di confronto per tutti i giovani di buona volontà che vogliono donare un po’ del loro tempo per alleviare le sofferenze e le difficoltà dei meno fortunati. Un luogo che sia anche un laboratorio progettuale e che veda in particolare gli alunni e le alunne dei nostri collegi come parte attiva e propositiva per realizzare iniziative di sostegno e supporto ai più bisognosi. Un luogo dove solidarietà e entusiasmo giovanile si possano fondere, che sia una casa per tutti i/e giovani che vogliono condividere un po’ del loro spazio e del loro tempo a beneficio loro e dei più deboli.

13 Fabio Pirastu

Uildm Pavia
(Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare)



Il primo insegnamento che ci portiamo nel 2021 è che siamo degli “esseri sociali”, nonostante tutti gli sfoghi letti sui social negli ultimi anni rispetto ad un generico e populista “odio il genere umano” questo periodo di chiusura ha fatto emergere la necessità di condividere e avere relazioni più umane. Il secondo insegnamento, più importante, è che le cose cambiano e noi possiamo utilizzare il nostro spirito di adattamento per metterci in sincrono con la nuova realtà. Per una Pavia più attenta ai suoi cittadini penso sia necessario puntare sulla partecipazione e sulla mobilità sostenibile che permetta ad ogni persona di godere le bellezze della città, con un passo più lento. Bisognerà investire sulla possibilità di partecipare, permettere a tutti di essere parte della comunità con l’abbattimento delle barriere architettoniche e la promozione di un turismo aperto a tutti.



“Un’idea per Pavia”, spunti e proposte per il futuro

14 Marco Colombo

Presidente Andi Pavia

La pandemia ci ha costretto a rimandare controlli medici che erano parte della nostra buona routine: abbiamo conosciuto sulla nostra pelle le difficoltà di recarci a un semplice controllo odontoiatrico – sottolinea il dottor Marco Colombo, Presidente della Sezione di Pavia dell’Associazione Nazionale Dentisti Italiani (ANDI) – Dobbiamo riprendere le nostre buone abitudini, anche allestendo all’interno delle scuole dei presidi ambulatoriali con diverse figure mediche. Questo aumenterebbe le possibilità di effettuare controlli mirati sui più giovani, indirizzandoli nel caso a visite più accurate. Una stretta collaborazione con le associazioni delle categorie mediche – dice ancora il Presidente di ANDI Pavia – potrebbe garantire la presenza in questi presidi, dando un segnale di positività e ribadendo l’importanza della prevenzione.



15 Riccardo Tarrini

Presidente Anaci Pavia

ANACI Pavia (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali Immobiliari) propone/chiede all’Amministrazione Comunale una maggior collaborazione per lo snellimento dell’iter burocratico da seguire per il rilascio, da parte degli uffici competenti, dei permessi autorizzativi, sia per l’esecuzione di opere che rivestano carattere di manutenzione Ordinaria/straordinaria (a maggior ragione in questo periodo in cui si stanno imbastendo pratiche relative a dei Bonus Fiscali) che per la gestione delle emergenze a cui gli amministratori sono costretti a far fronte quotidianamente, come per esempio permessi per l’occupazione di suolo pubblico, abbattimento di piante ad alto fusto che impediscono l’esecuzione di interventi straordinari ai cortili, alle coperture.



16 Monica Lazzarin

Csv Lombardia Sud Referente territoriale

Garantire un’istruzione accessibile a tutte le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi. Per questo CSV (Centro Servizi Volontariato) Lombardia Sud sta sperimentando nuove modalità di coinvolgimento del Terzo Settore, sviluppando strumenti educativi diffusi ed accoglienti per ripensare la città in modo partecipato ed inclusivo. La povertà educativa, fenomeno già presente prima della pandemia, rischia di creare in tempi molto rapidi incremento della dispersione scolastica, perdita di competenze e possibilità, differenze di genere e di accesso alla cultura. Bisogna operare con ancora più forza e determinazione per un’educazione di qualità e per tutti. Rispondere in modo collettivo alle difficoltà generate dalla didattica a distanza, dalla chiusura di molti luoghi di cultura e dalla mancanza di spazi di socialità per le famiglie.



17 Patrizia Cainarca

Direttrice Cna Pavia (Confederazione Nazionale Artigianato)

L’acqua. Fonte di vita e di speranza. La sciagura della pandemia ci ha portato a guardare e ad apprezzare con occhi nuovi le ricchezze che abbiamo vicino. Per il 2021 vorrei che Pavia sfruttasse meglio questa preziosa risorsa. Il Ticino che attraversa la città, la impreziosisce di panorami mozzafiato che suscitano invidia a noi milanesi. Sono ormai trent’anni che faccio la pendolare al contrario. A Milano appena possiamo ci riversiamo sui Navigli. Bellissimi e romantici. Ma poca cosa al confronto della maestosità di un fiume, con il suo verde e le sue rive; si è nella natura ma nel pieno della città. Per questa ragione non ho mai compreso perché Pavia non faccia del Ticino il suo volano per lo sviluppo turistico ed economico della città. Ricominciamo dall’acqua. Ripartiamo dal fiume.



18 Andrea Vaccari

Architetto

Pavia è una città creativa e a misura d’uomo dove, oltre alla storia - importante - passata sono presenti centri di ricerca, Università, talenti; dovrebbe essere maggiormente ospitale e accentuare una propria identità. Il motore, il luogo da cui partire per iniziare questo percorso lo immagino nel Castello Visconteo, promuovendo questo luogo come catalizzatore culturale e sociale e contaminandolo con servizi di appoggio. Uno spazio ospitale per chi arriva da fuori Pavia a visitare le mostre ma anche un luogo di incontro per i concittadini pavesi che intendono passare in Castello tempo libero di qualità grazie alla presenza di un caffè-ristorante con la promozione di prodotti di qualità della provincia; di spazi accessibili a tutti per leggere e di aree verdi in cui ristorarsi.



19 Angelo Achilli

Presidente Anmic Pavia

Anmic (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) opera a sostegno dei soggetti con disabilità e delle loro famiglie. A Pavia le sfide per il futuro riguardano le barriere architettoniche e l’inclusione scolastica. L’idea-obiettivo per la città di Pavia è rendere concreto il progetto (finanziato “Nuovi Orizzonti” per la pedonalizzazione e l’accessibilità della sponda destra del fiume Ticino. Sull’inclusione l’idea-obiettivo è di rendere concreto il potenziamento (in questo caso finanziato da Cariplo) di tre sezioni delle scuole secondarie in collaborazione con l’Ufficio scolastico provinciale. La sezione potenziata è un luogo attrezzato all’interno della scuola dove vengono istituiti laboratori specifici per il potenziamento delle capacità e competenze degli studenti disabili che lavorano però a stretto contatto con gli altri studenti per assicurare un’inclusione di qualità.



20 Maria Benotti

Comunità di S. Egidio Pavia

Il 2020 è stato un anno doloroso e faticoso per molti, ma nella difficoltà è emersa la voglia di reagire di tanti che hanno risposto al clima di chiusura e al vittimismo mettendosi in gioco per aiutare gli altri. La Comunità di S. Egidio ha aperto tanti spazi e servizi nuovi per le persone in difficoltà: questo non sarebbe stato possibile senza il sostegno generoso di tanti pavesi che si sono messi a disposizione. Per la ripartenza della città crediamo sia fondamentale saper valorizzare proprio questo rinnovato senso di comunità e di solidarietà che è emerso, con un’attenzione particolare a chi ha sofferto di più nella pandemia: gli anziani. In questo 2021 ciascuno scelga di prendersi cura di un anziano: un parente, un vicino di casa solo, un anziano che si incontra in quartiere. Ripartendo dai più deboli, ripartiremo tutti. Uniti e più solidali.



21 Michela Ravetti

Responsabile Casa del Giovane

Penso che Pavia sia un luogo turistico importante e che sarebbe apprezzabile sviluppare questa potenzialità, progettando delle attività in merito. All’interno di un rilancio turistico, immagino che sarebbe molto bello valorizzare artisti di strada, flash mob, musicisti, giocolieri, che potrebbero essere ingaggiati dal Comune di Pavia all’interno di un Progetto, dando loro un contributo economico regolare. Questo permetterebbe di realizzare degli “angoli” della città, con attrattive per cittadini e turisti. Immagino che sarebbe un modo carino per rallegrare e creare una piacevole atmosfera sociale e contemporaneamente valorizzare le persone che hanno doti e capacità, dando loro una Dignità lavorativa, evitando che si riducano a chiedere un po’ di “elemosina” ai passanti. Sarebbe necessario che una persona competente accompagnasse e coordinasse queste persone.



22 Tommaso Mazzocchi

Polo Tecnologico

Da anni si dibatte dell’esigenza di avere a Pavia un dormitorio riservato alle donne senzatetto, una struttura che possa strapparle dai giacchi improvvisati e pericolosi. Nel gennaio 2018 individuammo un capanno all’interno dell’oratorio di S. Mauro, lavorammo ad un progetto per il recupero della struttura e del servizio. I soldi furono raccolti in pochi mesi grazie al prodigo impegno dei volontari dell’Associazione Piccolo Chiostro Onlus. Sul più bello il progetto si bloccò portando al paradossale epilogo della perdita degli stanziamenti condizionati alla realizzazione del centro. La realizzazione del Dormitorio, oltre che essere fattibile, sarebbe di buon auspicio: diventerebbe un piccolo simbolo della ripartenza di una città che si distingue per operosità, apertura e generosità, di una comunità capace ancora una volta di pensare al di là dell’egoismo privato.



23 Federica Liberale

Infermiera

Il 2020 è stato un anno terribile, la mia idea di rinascita esula dal contesto in cui lavoro nel quale ho assistito a tanta sofferenza e passa attraverso la musica. Faccio parte dell’Associazione Culturale “La Parrocchia del Blues” di Godiasco/Salice Terme che da 6 anni organizza concerti dal vivo con i migliori band nazionali e internazionali. L’attività è sostenuta dalla grande passione dei fondatori e dalle libere offerte all’ingresso dei concerti. Sarebbe bello che oltre alle tradizionali location della ex chiesa di Godiasco e del Teatro comunale Cagnoni la “parrocchia del Blues” si espandesse anche a Pavia. Una contaminazione musicale e stilistica che arricchirebbe la scena musicale cittadina e contribuirebbe a diffondere il nome di Pavia anche oltre i confini nazionali considerando i musicisti che fino ad oggi hanno suonato ai nostri concerti. La musica che diventa promozione del territorio, ecco la mia idea per un 2021 che sia di rinascita.



Un fondo per gli Atenei italiani con queste caratteristiche grazie all'emendamento alla legge di bilancio proposto da Alessandro Cattaneo

Un sostegno concreto all'Università di Pavia "a vocazione collegiale"

Un bel regalo per Pavia e la sua Università. La notizia è arrivata sul finire del 2020, un anno difficile per tutti. Nella legge di bilancio per il 2021 è stata infatti inserita una norma che prevede un fondo di 5 milioni di euro (per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023) da ripartire tra gli Atenei statali italiani che gestiscono i collegi universitari. L'importante novità è stata possibile grazie ad un emendamento proposto da due deputati di Forza Italia, il pavese Alessandro Cattaneo e Mauro D'Attis.

Cattaneo, già sindaco di Pavia, ha presentato l'importante novità nel corso

di una conferenza stampa che si è svolta nel rettore dell'Università di Pavia. "A conclusione di un anno così complicato, a causa della pandemia, arriva un'ottima notizia per Pavia e per il nostro Ateneo – ha sottolineato Cattaneo, -. Attraverso questo fondo verrà garantito un apporto concreto al nostro sistema universitario, che si fonda sulla presenza dei collegi, così come a quello di altre città. E' un risultato importante, frutto di un lavoro di squadra. Con l'approvazione dell'emendamento è stata accolta l'idea di puntare sulla formazione e la competenza, e sul fatto di

considerare lo studio come la base necessaria per arrivare a risultati importanti. Pavia potrà integrarsi sempre più a Milano puntando sul proprio sistema di città universitaria integrata con i collegi".

Francesco Svelto, rettore dell'Ateneo di Pavia, ha spiegato che "grazie a questo fondo, l'Università di Pavia potrà contribuire a sostenere i suoi 11 collegi pubblici, potenziare i servizi offerti a circa 1.500 collegiali, estendere il modello anche agli studenti non residenti, con l'obiettivo di migliorare i risultati, diminuire gli abbandoni e soprattutto

Alessandro Cattaneo
(a sinistra) con il rettore
dell'Università di Pavia
prof. Francesco Svelto



estendere il più possibile i benefici delle attività e della vita collegiale. Questo importante risultato è stato ottenuto grazie al lavoro, in sinergia, di Università e Ministero e i rappresentanti politici del territorio, a partire dall'onorevole Cattaneo. Si tratta di una notizia davvero importante per l'Università di Pavia, un Ateneo a forte vocazione collegiale. La legge riconosce infatti il valore aggiunto dell'esperienza in collegi

come quelli di Pavia, che non offrono solo vitto e alloggio, ma un complesso di servizi per il miglior rendimento negli studi, comprese sale di studio, biblioteche e impianti sportivi, e un ambiente che promuove uno sviluppo personale integrale".

La vocazione collegiale dell'Università di Pavia è confermata anche dalla presenza di 4 collegi storici di merito (Ghislieri, Borromeo e i femminili Santa Caterina e Nuovo) oltre agli 11 collegi pubblici gestiti dall'Edisu.

(A.Re.)

La lomellina Silvia Piani esclusa dopo il rimpasto. Letizia Moratti vicepresidente con delega al Welfare

Regione Lombardia, Pavia senza assessori nella nuova Giunta

Tre nuovi assessori per ridare forza alla giunta di Regione Lombardia, provata da un durissimo anno di lavoro per l'emergenza Covid-19.

Un rimpasto voluto dai partiti della maggioranza (in particolare dalla Lega, ma anche da Forza Italia), e condiviso dal presidente Attilio Fontana.

"La nuova giunta a tutti gli effetti è operativa", ha dichiarato sabato 9 gennaio Fontana presentando in conferenza stampa i tre nuovi componenti del governo regionale: Letizia Moratti (Forza Italia), che oltre ad assumere la delicata delega del welfare (occupandosi in prima persona di sanità, a partire dalla gestione dell'emergenza Covid e della campagna vaccinale), assume anche l'incarico di vicepresidente; Guido Guidesi (Lega), allo sviluppo economico, e Alessandra Locatelli (Lega), a famiglia,



Silvia Piani lascia la Giunta di Regione Lombardia

solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità. "Ringrazio Silvia Piani, Martina Cambiaghi e Giulio Gallera - ha aggiunto il governatore Fontana parlando degli assessori

usciti - che hanno operato nei primi due anni e mezzo, per il lavoro svolto e il contributo che hanno saputo portare". "Ringrazio il presidente Attilio Fontana che mi ha proposto in maniera inaspettata per un compito difficile in un momento particolarmente complesso - ha commentato Letizia Moratti, che è già stata sindaco di Milano, presidente della Rai, ministro dell'Istruzione e presidente di Ubi Banca -. E' una responsabilità che ho deciso di prendermi per mettermi al servizio dei cittadini della Lombardia". A convincere Letizia Moratti ad accettare il nuovo ruolo è stata la "ferma convinzione" del governatore. E



Letizia Moratti, nuovo vicepresidente e assessore al Welfare

oltre a questo "il fatto di capire che - ha aggiunto la neo-vicepresidente - per mio carattere cerco di non sottrarmi alle sfide, anche se gravose, se penso di poter dare un contributo alla mia città o alla mia regione". Da un punto di vista politico, la formazione della nuova giunta porta una notizia negativa per Pavia. Con l'uscita di scena della lomellina Silvia Piani, la nostra provincia non ha infatti più rappresen-

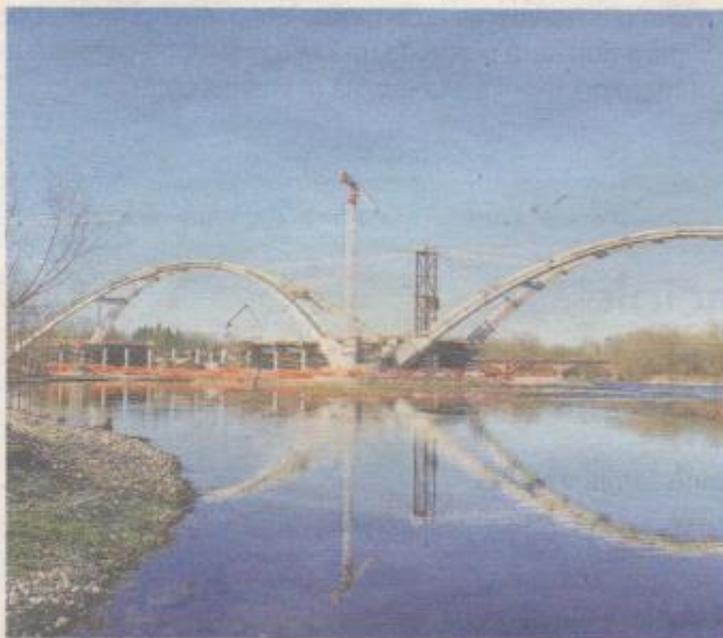
tanti nel governo di Regione Lombardia. Un brutto colpo per il nostro territorio, visto che (solo per citare una provincia a noi vicina) Lodi potrà contare su due assessori regionali. La speranza è che la provincia di Pavia, pur se non rappresentata in giunta, potrà a continuare a far sentire la sua voce in Regione in una fase cruciale per il futuro dei cittadini della Lombardia.

(A.Re.)



L'OPERA

■ Ponte sul Ticino, il progetto è approvato



Il progetto del ponte ha ottenuto il via libera. Il 2021 porta in dote la conclusione della prima parte dell'iter per vedere la conclusione dei lavori sulla nuova infrastruttura che collegherà le due sponde del fiume Ticino. Il progetto esecutivo, redatto dalla società "Integra - Ingegneria Territorio Grandi Infrastrutture", è stato inviato alla Provincia il 28 dicembre. Nei giorni successivi, con la firma del presidente Vittorio Poma su un apposito decreto, Piazza Italia ha ufficialmente approvato il progetto: Poma, nel documento, ha rimarcato anche la necessità di «procedere con urgenza all'avvio della procedura d'appalto». Il progetto, dal costo di 7,6 milioni, riguarda il completamento dei 23 metri d'impalcato mancanti e tutti i lavori connessi strettamente al viadotto; la viabilità di collegamento riguarderà invece un secondo appalto, che partirà in un secondo momento. Se tutto dovesse andare come previsto e considerando anche le ultime settimane di "ritardo", i primi mesi del 2022 entrambi i cantieri potrebbero essere conclusi. L'opera è fondamentale per il rilancio della viabilità di collegamento alla città ducale: il progetto della "superstrada", del raddoppio ma anche della pista ciclabile tra Abbiategrasso e Vigevano passano necessariamente sul nastro d'asfalto sopra al Fiume Azzurro.



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

15 gennaio 2021

Linarolo

Nuova Becca, no alla nomina di un commissario straordinario

Niente commissario straordinario per il nuovo ponte della Becca. La richiesta era stata inserita in un ordine del giorno presentato dalla parlamentare leghista Elena Lucchini. «La commissione ottava della Camera ha ricevuto lo schema di decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, che riporta gli interventi infrastrutturali previsti nel famoso "sblocca cantieri", e manca il nuovo ponte della Becca - spiega Fabrizio Cavaldonati, presidente del Comitato Ponte -. Nell'elenco delle opere per le quali viene prevista la nomina di un commissario straordinario non è stato inserito il ponte della Becca e questo nonostante la richiesta dell'onorevole Lucchini. Ne siamo molto dispiaciuti. Chiunque si impegni a lottare per avere la nuova Becca in tempi celeri, indipendentemente dall'appartenenza politica, è un amico dei cittadini che tutti i giorni stanno in fila sul ponte vecchio, aspettando quello nuovo».



Proteste degli automobilisti a Bereguardo, Trovo, Bornasco e Landriano
La Provincia: «Sono i danni del maltempo, lavori di sistemazione già iniziati»

Strade colabrodo nel Pavese gomme squarciate dalle buche

BEREGUARDO

Troppe buche su alcuni tratti delle strade provinciali. Profondi dislivelli che il maltempo di quest'ultimo periodo ha trasformato in vere e proprie voragini, obbligando gli automobilisti a pericolose gimcane nel tentativo di schivarle.

LE PROTESTE

Le lamentele si moltiplicano, sottolineando una situazione già compromessa e ora ulteriormente peggiorata, al punto «da mettere a rischio le minime condizioni di sicurezza», dicono alcuni pendolari. Che segnano in rosso alcuni tratti. Come quello tra Bereguardo e Trovo, «costellato da buche pericolose», lamentano i cittadini. Oppure come una parte della provinciale numero 108, località Grugnetto, frazione di Bornasco. E poi ci sono la provinciale numero 412, tra Landriano e la Binasca, dove, la scorsa settimana, si è assistito a una strage di gomme, con una decina di auto ferme. E la strada che collega Valle Salimbene all'ingresso nord della frazione di San Leonardo. «Ho riportato danni all'automobile per 600 euro perché oltre ai cerchi anteriori distrutti, si è spaccato anche l'ammortizzatore», dice un automobilista.

GOMME SQUARCIATE

«Come spesso capita, dopo piogge intense e nevicate, si formano veri e propri crateri e alcune strade sono in condizioni pessime, al punto che in tanti si sono ritrovati le gomme squarciate - sottolinea Fabrizio Cavaldonati, presidente del Comitato Ponte della Becca -. Esiste un'assicurazione messa a disposizione dalla Provincia, che funziona abbastanza bene, anche se qualcuno lamenta che, dopo un anno, non ha ancora ricevuto soldi. Chiediamo comunque che la Provincia, per motivi di sicurezza, intervenga in modo immediato ed efficace a chiudere le buche». «Sono stati già eseguiti alcuni interventi tampone che proseguiranno nei prossimi giorni sulla viabilità secondaria, con l'obiettivo di recuperare una situazione peggiorata a causa del maltempo - dice il presidente della Provincia Vittorio Poma -. È chiaro che, nonostante gli sforzi fatti negli ultimi anni, ci sia ancora molto da fare. Le strade erano in forte sofferenza e la soluzione dei problemi dipendevano dalle risorse a disposizione che, quando sono arrivate, hanno consentito di mettere in sicurezza i punti più compromessi, puntando però a riqualificare gran parte della rete viaria principale sui tratti in condizioni peggiori. Non si è comunque trascurata quella secondaria sulla quale restano comunque parecchi disagi. Ed è per questo che sulla viabilità minore verranno destinate le prossime risorse disponibili».



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

